

TG Regionali | Rai News 24 • LIVE
La guerra in Ucraina

Stop all'ingresso di cani e gatti randagi dall'Ucraina per prevenire la diffusione della rabbia

Gli animali domestici non potranno entrare in Italia se privi di un proprietario effettivo. La decisione del nostro ministero della Salute è stata presa per prevenire eventuali focolai



È ufficiale. Gli animali che arrivano dall'**Ucraina** non potranno entrare nel territorio



TG Regionali | **nostro ministero della Salute** ma, alla

decisione si è allineata tutta l'**Europa** indirizzata alle principali **associazioni animaliste italiane** che dall'inizio della guerra fra **Russia e Ucraina** hanno attivato corridoi per supportare i profughi in viaggio con i loro animali, senza dimenticare gli ospiti a quattro zampe dei rifugi e dei canili presenti nel paese.

La situazione attuale

Il divieto promulgato dal ministero della Salute colpisce **soltanto gli animali che sono sprovvisti di un proprietario e che sono stati prelevati da associazioni e volontari da un canile ucraino o che vagano liberi nel territorio del paese**. L' **1 marzo 2022** il **ministero della Salute** ha però deciso di permettere agli animali privi di passaporto europeo di viaggiare con i compagni umani ed essere accolti negli stati membri dell'Ue. Il tutto, però, solo a patto di ottemperare ad alcune specifiche condizioni. Ai paesi confinanti con l'Ucraina è stato richiesto, infatti, di comunicare alle autorità competenti le specie e il numero di animali, **il nome** della persona di riferimento e **l'indirizzo** di destinazione per informare preventivamente i servizi veterinari territorialmente competenti nella gestione; provvedere a eventuali vaccinazioni mancanti, alla titolazione anticorpale e ottemperare a possibili stati di quarantena. L'obiettivo



TG Regionali | **RANDEGGI DALL'UCRAINA** momento è assente dal nostro paese, ma

potrebbe riproporsi con un allentamento delle regole vigenti e dei divieti esistenti in merito alla sua profilassi.

I randagi dell'Ucraina e il problema rabbia

La **rabbia** è una malattia capace di effettuare il **salto di specie**, che non è presente in Italia da tempo, ma è ancora molto diffusa in Ucraina e in altre nazioni dell'Europa orientale. Secondo le informazioni fornite al **ministero della Salute** dal centro di referenza nazionale della rabbia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, nell'anno **2021** l'Ucraina ha notificato **132 casi di rabbia** nei mammiferi selvatici (volpe in testa) e ben **265 casi negli animali domestici**, di cui **109** nei cani e 130 nei gatti. La distribuzione dei casi è omogenea su tutto il territorio ucraino, lasciando pertanto ipotizzare una circolazione diffusa nelle aree selvatiche di quelle zone.

Le leggi UE e in Italia

L'ingresso nell'Unione europea di animali da compagnia, nell'ambito della movimentazione non commerciale è disciplinato dal Regolamento **UE 576/2013**, che prevede che gli animali siano identificati con microchip, abbiano la vaccinazione antirabbica e titolazione degli anticorpi rabbia superiore o



TG Regionali | [territorio.eu](#) | [Rainews24](#) | [LEW](#)

LAV: “Decisione discriminatoria”

Alla decisione ha fatto seguito la risposta delle **Associazioni animaliste italiane** e, in particolare, l'appello della LAV che, pur condividendo l'attenzione nei confronti di questa zoonosi, ossia la trasmissione della rabbia dagli animali all'uomo, ha parlato di “decisione discriminatoria nei confronti dei tanti animali che si trovano sotto le bombe, chiusi nei rifugi, con poco cibo e acqua”.